

Toro - Biglietto acquistato in piazza del Piano

Gratta e vince settemila euro

Ancora anonimo il fortunato

TORO - Ancora una grossa vincita in paese. Un anonimo giocatore ha vinto settemila euro con un fortunato 'Gratta e vinci'.

Il biglietto è stato acquistato al tabacchino di Piazza del Piano. Resta top-secret il nome del vincitore: un torrese, un abitante dei centri limitrofi, oppure un giocatore di passaggio a Toro?

E' questo l'interrogativo che sul quale si discute in queste ore a Toro.

Il biglietto vincente, dal costo di 1 euro, sarebbe stato acquistato presumibilmente nella mattinata di domenica scorsa. Ad annunciare la vincita, la stessa proprietaria del tabacchino, la quale questa mattina ha affisso all'esterno della ricevitoria la locandina con

fotocopia, fronte retro, del biglietto vincente con tanto di matrice.

Toro si conferma paese molto fortunato: sono costanti, infatti, le vincite di somme di denaro importanti che comunque portano beneficio alle famiglie vincenti.

Non appena si espanderà questa fama di paese particolarmente fortunato alle vincite, potrà anche svilupparsi un 'turismo della fortuna', chissà, di questi tempi di recessione economica l'idea non sembra malvagia.

La notizia è stata diffusa dal sito internet www.toro.molise.it costantemente aggiornato sulle novità nel piccolo centro che domina la valle del Tappino.

MF

Pietracatella - Un soddisfatto sindaco Di Vita illustra l'interessante progetto

Centro d'accoglienza per anziani

Un progetto encomiabile riservato alle persone non più giovani

Sarà ristrutturato, infatti, il vecchio palazzo comunale

PIETRACATELLA - Il progetto di recupero generale del palazzo comunale vecchio, che aprirà i battenti come casa di alloggio e cura per anziani, costituisce un punto essenziale del programma amministrativo.

La comunità di alloggio è percepita come l'opera pubblica più richiesta attualmente in paese, per lo meno quella che dovrebbe rispondere alle esigenze essenziali di una fetta cospicua della popolazione del piccolo centro, costituita per la stragrande maggioranza da anziani. Sull'importanza del piano di riqualificazione, in termini di costi, di gestione e di valore socio-economico, abbiamo sentito le opinioni del sindaco di Pietracatella, Gianni Di Vita, che, insieme a tutta l'amministrazione, ha sostenuto con fermezza il progetto contando sull'appoggio degli interlocutori istituzionali. "Pietracatella ha bisogno, da tempo, di un centro di accoglienza ed assistenza sanitaria per anziani - dice il sindaco - ma non è facile, in un piccolo centro, realizzare con fondi pubblici una struttura che sia valida dal punto di vista medico e sanitario e risponda a delle esigenze sociali dalle quali non si può prescindere." "L'ex palazzo comunale si trova in una posizione centralissima-continua- per cui gli anziani che un giorno vi alloggeranno, quelli autonomi naturalmente, non si troveranno isolati e continueranno ad avere i propri punti di riferimento: le chiese, il circolo ricreativo, la casa parrocchiale, le attività commerciali." "Grazie ai fondi per la ricostruzione post sismica e ad un mutuo che abbiamo deciso di contrarre, data l'importanza del progetto, riusciremo a concludere la prima fase dei lavori, quindi a rendere utilizzabile il primo piano dell'edificio; contiamo di reperire, presto, altri fondi, per completare totalmente i 600 metri quadri e concludere il progetto, che non è solo la ristrutturazione di un immobile, ma la creazione di una struttura di cui davvero Pietracatella ha bisogno". Il primo cittadino insiste dunque sulla felice ubicazione dell'edificio, sull'importanza sociale che rivestirà e ipotizza la

gestione della comunità d'alloggio mediante cooperative di servizio, il che si traduce in possibilità occupazionali e di introiti economici.

"Certamente non si corre il rischio di far diventare le comunità d'alloggio, nei nostri paesi, delle cattedrali nel deserto. C'è un problema demografico e sociale legato alla popolazione anziana che gli amministratori conoscono bene; l'importante è tirare su strutture gestibili e, ovviamente, sfruttare oculatamente i finanziamenti e affrontare spese sostenibili dalla casse comunali. Mi sento di affermare che il progetto in esame risponda a questi requisiti."

antonella angiollillo

Ultimo ciak a Jelsi: pronto il documentario del regista Giorgio

JELSI - Ultimo ciak a Jelsi. Figuranti in scena nel documentario di Pierluigi Giorgio.

Il documentario sulle maschere di fertilità molisane voluto dalla Presidenza della Giunta della Regione e girato da Pierluigi Giorgio con lo Studio Kerem di Casacalenda, è giunto all'ultimo ciak. L'altra sera le scene conclusive a cui ha partecipato nei boschi un gruppo di Jelsi; chi non sapeva nulla e passava lì vicino con la macchina, ha speso il motore e si è affacciato al finestrino del mezzo con aria buffa e stupefatta, nel vedere gente intabarrata con mantello e tor-

cia in mano. Si stavano semplicemente filmando le scene finali della caccia all'Orso.

Devo ringraziare la comunità di Jelsi - ha dichiarato il regista - perchè ogni volta risponde all'appello, ma soprattutto l'immagine e l'entusiasmo che mi hanno donato: anziani di 80 anni e giovani di 20 insieme, che con allegria e coesione 'giocavano' a fare gli attori improvvisati. Jelsi è un paese speciale - ha precisato - il luogo dove per ora ho deciso di stare. Hanno nel sangue questo senso di organizzazione comunitaria; è radicato nel loro dna già dai tempi della bicen-

tenaria Festa del grano, quella di S. Anna: probabilmente da molto più in là.

E' ciò di cui si accorgono immediatamente i visitatori di altre regioni quando scoprono per la prima volta il paese e la sua rinomata ospitalità. Spero che tale socializzazione duri per sempre, che non si smebri in cento egoistici rivoli antagonisti. Ma sono fiducioso».

Aspettiamo dunque la realizzazione del montaggio e mixaggio per goderci il filmato al più presto in visione!

Mafin

Entusiastica accoglienza per il vescovo Bregantini al liceo scientifico di Riccia

RICCIA - Ricca di bei momenti la visita del vescovo Gian Carlo Bregantini al Liceo che, lo scorso sabato mattina, ha incontrato gli studenti del Galilei per discutere con loro di temi attuali, delle paure e delle speranze, degli interrogativi irrisolti e dei dubbi storici di una generazione, quella dei teen-ager.

Accolto dal Dirigente Scolastico Libero Arcari, dagli insegnanti (alcuni dei quali si sono prodigati per organizzare la giornata) e dagli alunni al completo, il monsignore ha dimostrato, come in molte altre occasioni, di saper fare con i giovani, di costituire un modello positivo, un riferimento, una personalità con una profonda humanitas, capace di comunicare e di porsi in ascolto, anche dei ragazzi. I primi ad incontrare il vescovo sono stati gli alunni del biennio, che hanno realizzato un video e commentato in chiave contemporanea il mito del filo di Arianna, suggerito loro da uno scritto dello stesso Bregantini. Ancora più intenso il momento di dibattito con gli allievi del triennio, che, prendendo le mosse sempre da un video da loro creato, hanno "interrogato" il vescovo, avidi di notizie circa la sua lunga e dura permanenza in un territorio ad alto rischio criminalità, la Calabria,

gli hanno girato domande sul valore della legalità, sui rischi di una vita illegale e incentrata sulla delinquenza come valore quasi assoluto.

Particolarmente interessante la parentesi storica in cui si è dibattuto di una questione tornata di attualità in questo periodo, ossia la posizione della Chiesa nei confronti dell'olocausto ebraico; altrettanto ricchi gli spazi di riflessione sui miti positivi e le angosce esistenziali di questa generazione, apparentemente protetta e sicura, ma sollecitata da messaggi difficili da comprendere, a volte contraddittori, falsamente allettanti. Monsignor Bregantini ha visitato la struttura scolastica, che, come è noto, è alloggiata, provvisoriamente, in un vecchio edificio di detenzione, e ha avuto parole di lode e di incoraggiamento per gli insegnanti e soprattutto per gli studenti, per quelli che stanno per concludere la loro esperienza di base sui banchi di scuola e per quelli che vi trascorreranno ancora qualche anno. La visita del vescovo è stata ideata in vista di obiettivi formativi generali che la scuola si pone, come luogo votato non solo ed esclusivamente all'istruzione ma anche alla crescita generale dell'individuo.

Pro loco di Toro in riunione in vista della Pasqua

TORO - E' in programma venerdì 6 marzo alle ore 21 la riunione dell'Associazione turistica Pro loco per organizzare la Pasqua di Gesu.

L'incontro si svolgerà presso la sala consiliare nell'ex container ed è aperta a tutti coloro che desiderano partecipare alla suggestiva rappresentazione. La manifestazione si svolgerà il 5 aprile, nella domenica delle Palme e sarà senza dubbio affascinante.

Con la domenica delle Palme inizia la solenne annuale celebrazione della Settimana Santa, nella quale vengono ricordati e celebrati gli ultimi giorni della vita terrena di Gesù, con i tormenti interiori, le sofferenze fisiche, i processi ingiusti, la salita al Calvario, la crocifissione, morte e sepoltura e infine la sua Risurrezione.

La Domenica delle Palme giunge quasi a conclusione del lungo periodo quaresimale, iniziato con il Mercoledì delle Ceneri e che per cinque liturgie domenicali, ha preparato la comunità dei cristiani, nella riflessione e penitenza, agli eventi drammatici della Settimana Santa, con la speranza e certezza della successiva Risurrezione di Cristo, vincitore della morte e del peccato, Salvatore del mondo e di ogni singola anima. Il racconto della Passione viene letto alternativamente da tre lettori rappresentanti: il cronista, i personaggi della vicenda e Cristo stesso. Esso è articolato in quattro parti: l'arresto di Gesù; il processo giudaico; il processo romano; la condanna, l'esecuzione, morte e sepoltura.

Al termine della Messa, i fedeli portano

a casa i rametti di ulivo benedetti, conservati quali simbolo di pace, scambiandone parte con parenti ed amici. Si usa in molte regioni, che il capofamiglia utilizzi un rametto, intinto nell'acqua benedetta durante la veglia pasquale, per benedire la tavola imbandita nel giorno di Pasqua. In molte zone d'Italia, con le parti tenere delle grandi foglie di palma, vengono intrecciate piccole e grandi confezioni addobbate, che vengono regalate o scambiate fra i fedeli in segno di pace. La benedizione delle palme è documentata sin dal VII secolo ed ebbe uno sviluppo di cerimonie e di canti adeguato all'importanza sempre maggiore data alla processione. Questa è testimoniata a Gerusalemme dalla fine del IV secolo e quasi subito fu accolta dalla liturgia della Siria e dell'Egitto. In Occidente giacché questa domenica era riservata a cerimonie prebattesimali (il battesimo era amministrato a Pasqua) e all'inizio solenne della Settimana Santa, benedizione e processione delle palme trovarono difficoltà a introdursi; entrarono in uso prima in Gallia (sec. VII-VIII) dove Teodulfo d'Orléans compose l'inno 'Gloria, laus et honor'; poi in Roma dalla fine dell'XI secolo. L'uso di portare nelle proprie case l'ulivo o la palma benedetta ha origine soltanto devozionale, come augurio di pace. Da venti anni, nella Domenica delle Palme si celebra in tutto il mondo cattolico la 'Giornata Mondiale della Gioventù', il cui culmine si svolge a Roma nella Piazza S. Pietro alla presenza del papa. **Emmeffe**